

RACCONTO GIALLO

Unità di Apprendimento ideata da Sabrina Ercolani nell'ambito dell'attività per l'integrazione.

Destinatario: alunno con deficit cognitivo di grado lieve.

Obiettivi

- Individuare la struttura narrativa del genere giallo.
- Riconoscere l'investigatore, la vittima, il colpevole.



Il racconto giallo

- Dunque, Watson, che ne pensa? Holmes sedeva dandomi di schiena e non riuscivo perciò a riaccapezzarmi come avesse fatto ad accorgersi dei miei movimenti.
- Come diavolo ha fatto a capire quello che stavo facendo? Scommetto che lei ha due occhi anche sulla nuca!
- Ho perlomeno una bella caffettiera d'argento lucido proprio di fronte a me, ma mi dica, Watson, che ne pensa della mazza da passeggio del nostro visitatore? Dal momento che siamo stati così sfortunati da non incontrarlo, e non abbiamo perciò la più pallida idea sul motivo della sua visita, questo souvenir viene ad assumere una certa importanza.

A. Conan Doyle, *Il mastino dei Baskerville*, Mondadori

Il racconto giallo ha lo scopo di creare suspense



LE CARATTERISTICHE DEL GIALLO

La trama

1. C'è un enigma da risolvere: un delitto, un furto, una persona scomparsa ..



2. L'investigatore cerca di scoprire il colpevole.



3. Il colpevole viene scoperto.

I PERSONAGGI



INVESTIGATORE: è la persona che cerca di scoprire il colpevole.



AIUTANTE: aiuta l'investigatore.



COLPEVOLE: è la persona che commette il crimine.



VITTIMA: è la persona che subisce il danno.

IL RACCONTO DI FANTASCIENZA

Unità di Apprendimento ideata da Sabrina Ercolani nell'ambito dell'attività per l'integrazione.

Destinatario: alunno con deficit cognitivo di grado lieve.

Obiettivi

- Conoscere le caratteristiche fondamentali del racconto di fantascienza.
- Individuare i personaggi principali e le loro azioni.
- Cogliere le informazioni principali all'interno del racconto.



CHE COS'È

Il racconto di fantascienza è un **racconto misto di fantasia e scienza**.

Infatti, prendendo spunto dalle conquiste della scienza, da dati scientifici, **narra eventi fantastici al limite dell'incredibile, ma non impossibili**.

CARATTERISTICHE DEL RACCONTO DI FANTASCIENZA

La struttura narrativa

Il racconto di fantascienza presenta una grande varietà di schemi narrativi.

Ti indichiamo quello che ricorre con più frequenza:

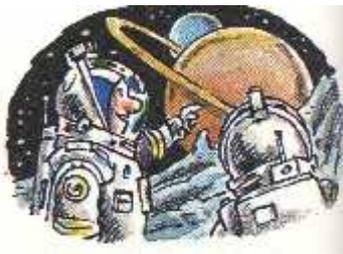
- **situazione iniziale:** in genere problematica, con un ostacolo da superare o un problema da risolvere;
- **sviluppo della vicenda:** si giunge ad una situazione di conflitto tra il protagonista e l'antagonista. Il protagonista deve superare delle prove per risolvere il problema;
- **risoluzione del problema iniziale;**
- **conclusione della vicenda:** quasi sempre con la vittoria del protagonista.

Può succedere, però, che nel racconto non vi sia un antagonista, oppure che da una situazione iniziale d'equilibrio si precipiti verso una conclusione inaspettata, addirittura paradossale, oppure che non vi sia un lieto fine, o ancora che si verifichino altre soluzioni narrative.

I PERSONAGGI

Possono essere di vario tipo:

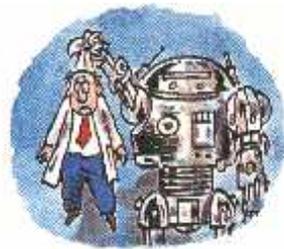
- **esseri umani:** abitanti del pianeta Terra. Generalmente sono scienziati, tecnici,...;



- **alieni:** esseri appartenenti a pianeti diversi dal proprio. Gli alieni possono essere simili all'uomo oppure avere sembianze mostruose; possono essere crudeli e aggressivi, ma anche teneri e indifesi;



- **macchine-robot**: macchine complesse che superano le capacità umane; a volte si ribellano all'uomo provocando gravi conseguenze; a volte, invece, si rivelano di aiuto all'uomo.



- **mutanti**: esseri in grado di mutare il proprio aspetto fisico



- **cyborg**: esseri in parte umani in parte macchine



IL TEMPO

Il tempo in cui avvengono le vicende narrate è generalmente il **futuro**.

Alcuni racconti di fantascienza, però, sono ambientati nel **presente** o nel **passato**.

I LUOGHI

I luoghi in cui si svolgono le vicende possono essere:

- **la Terra**;
- **luoghi <<scientifici>>** (astronavi, laboratori di ricerca ...);
- **spazi extraterrestri** (il cosmo, pianeti sconosciuti ...).

LE TEMATICHE

Le tematiche che ricorrono con più frequenza nei racconti di fantascienza sono:

- **distruzione della Terra**;
- **conquista di altri mondi**;
- **guerre stellari**;
- **incontro con alieni**.

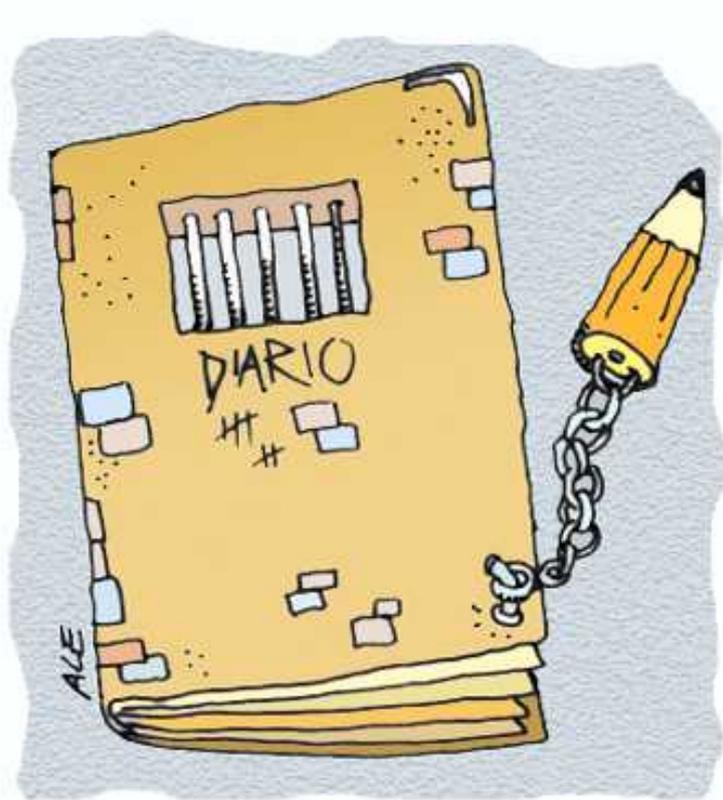
.....

Unità di Apprendimento ideata da Sabrina Ercolani nell'ambito dell'attività per l'integrazione.

Destinatario: alunno con deficit cognitivo di grado lieve e sindrome ipercinetica da danno cerebrale lieve

Obiettivi

- Individuare gli elementi fissi del diario: indicazione del giorno, registrazione quotidiana di fatti realmente accaduti.
- Cogliere lo scopo del diario.
- Notare il linguaggio quotidiano, l'uso della prima persona e delle abbreviazioni.
- Scrivere semplici pagine di diario con l'ausilio di immagini.



Che cos'è il diario?

Il diario è un racconto personale di episodi, avvenimenti, ricordi, impressioni, sentimenti e sensazioni.

Perché si scrive un diario?

Si scrive per se stessi, per fissare i ricordi, per ripensare a quanto ci è accaduto.

Com'è costruito il diario

Si indica il giorno in cui si scrive

È scritto in prima persona

I fatti narrati sono accaduti realmente

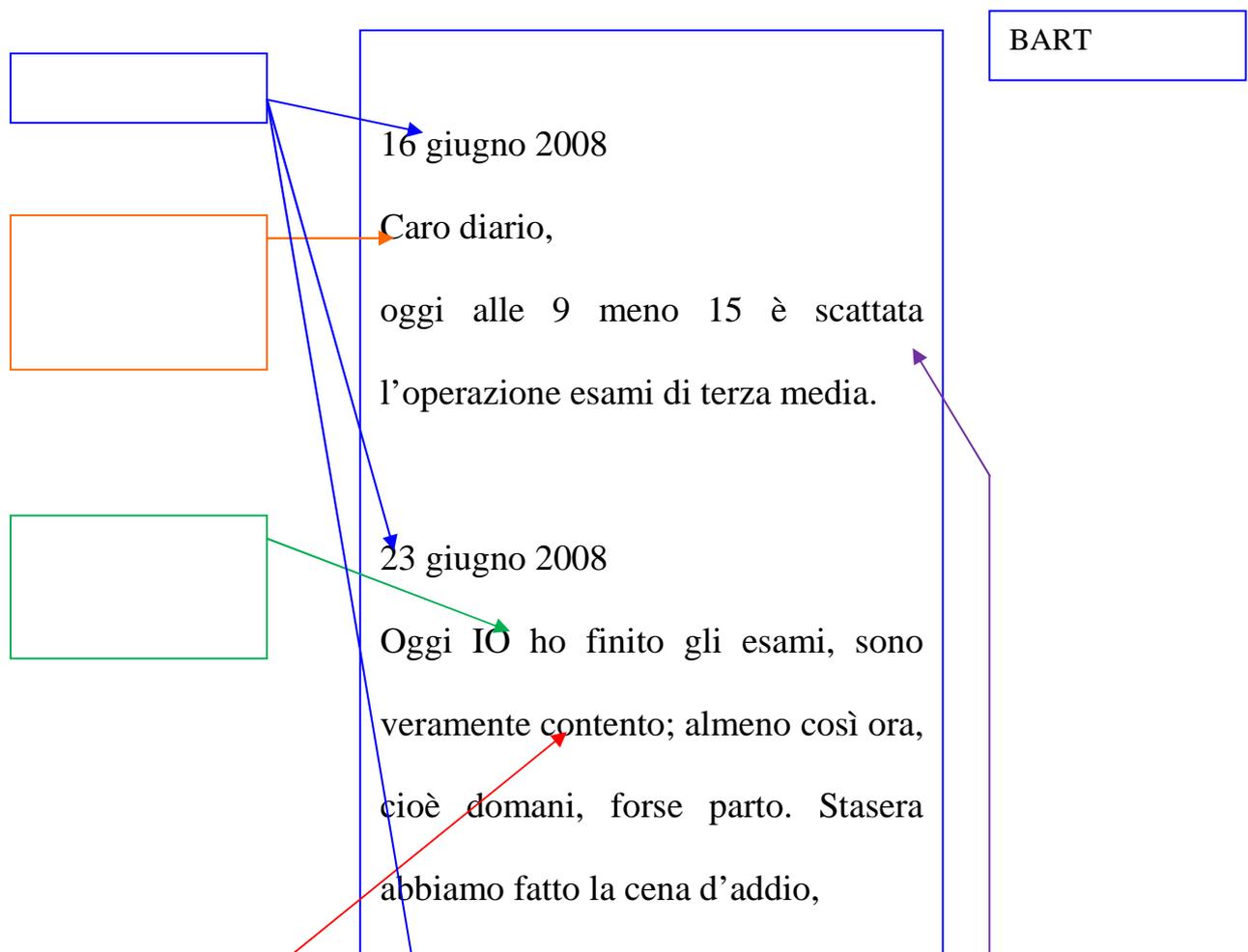
I fatti vengono raccontati in ordine cronologico

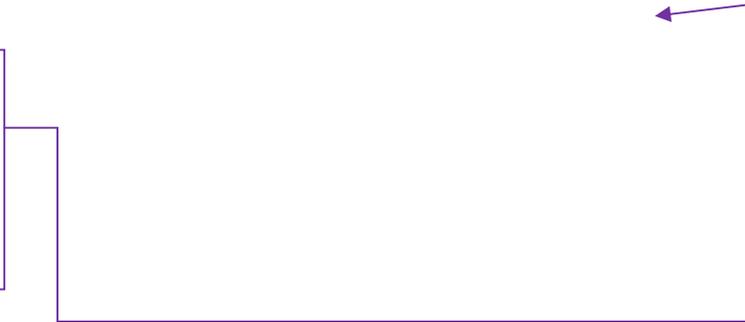
Ci sono molte riflessioni personali

Si usa un linguaggio semplice



Analizziamo insieme





Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. In quale ordine sono narrati i fatti?

casuale

cronologico

5. Nel testo ci sono riflessioni personali?



Mercoledì, 3 maggio 1944

Cara Kitty,

ti ho raccontato che il nostro Moffi non c'è più? È sparito senza lasciar tracce dalla settimana scorsa, sarà certamente nel paradiso dei gatti, perché qualcuno ne avrà fatto un buon boccone... Da sabato pranziamo alle undici; perciò la mattina ci limitiamo a far colazione con una tazzina di pappa d'avena. Serve a risparmiare un pasto.

È sempre molto difficile procurarsi la verdura: oggi, a pranzo, abbiamo avuto dell'insalata cotta, marcia. Insalata cotta e cruda, spinaci e nient'altro. Per contorno patate guaste.

Che delizioso miscuglio!

[Rispondi alle domande](#)



1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. Nel testo ci sono riflessioni personali?

Mercoledì 10 ottobre

Gli uomini hanno cominciato a lamentarsi per la lunghezza del viaggio.

Ricordando loro i guadagni che li attendono, ho ribadito che niente mi potrà far rinunciare al proposito di raggiungere le Indie.

CRISTOFORO COLOMBO

Venerdì 12 ottobre

Alle due di notte è stata avvistata la terra. È una piccola isola che, come abbiamo saputo dopo, nella lingua degli indigeni è detta “Guanahani”. Subito dopo è apparso qualche indigeno; sbarcato a terra alla testa dei miei compagni ho preso possesso del luogo in nome del re di Spagna.

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. In quale ordine sono narrati i fatti?

casuale

cronologico

5. Nel testo ci sono riflessioni personali?

Martedì 3 gennaio

È mattina e non vedo l'ora di aprire il diario e di scrivervi un po' dentro.

Non so cosa raccontare ma è bello averlo qui, tutto per me. Un libro per me, scritto da me. Uau, che bella definizione. Stasera, allora, «Terminator 2», Schwarzenegger¹, patatine e aranciata (coca-cola di sera non si può: contiene caffeina e mamma dice che poi non dormo). Alle 20 e 40, Canale 5.

Magari me lo registro.

Se Sara mi presta una delle sue cassette vuote.

(E se no gliela frego. Tanto mica se ne accorge).

Dieci e tre quarti di sera.

Prima, una mezza tragedia con mio padre.

È tutta colpa sua, è un beduino², è una bestia insensibile.

Se potessi dirgli...

Calma, Michele, calma.

Comincia dall'inizio.

(Funziona, dar del tu a se stessi. Calma molto).

Insomma, ero in salotto da solo, a guardare «Terminator 2». Ogni tanto allungavo a Groucho, che era anche lui sul divano, una Cipster e lui se la sgranocchiava. Bevevo ogni tanto l'aranciata con la cannuccia, mangiavo patatine, Arnold in tivù, il gatto vicino. Cosa volere di più dalla vita?

Beh, Paola De Tomasi non avrebbe guastato, se fosse stata lì.

Comunque, ero tutto contento.

Poi è cominciato.

Prima la mamma: «Non dar da mangiare al gatto sul divano! Fa le briciole sbavate».

«Va bene, mamma».

Tanto ormai Groucho, sazio e beato, s'era addormentato e faceva le fusa anche nel sonno.

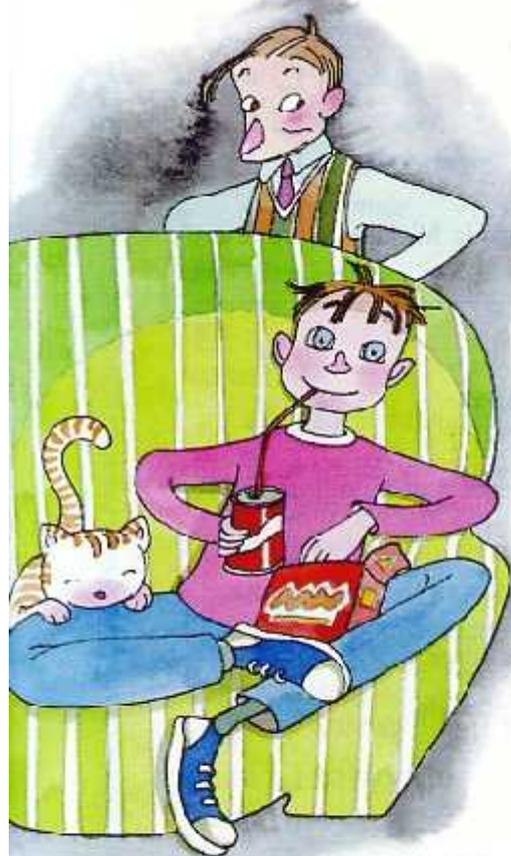
Ma poi è arrivato lui.

È entrato durante una sparatoria e mi ha chiesto: «Cosa guardi?».

Io, che ero tutto concentrato, non gli ho risposto. Forse non l'ho neanche sentito.

1. **Schwarzenegger:** Arnold Schwarzenegger, noto attore dalla corporatura muscolosa, protagonista di film fantasy e d'avventura.

2. **beduino:** il termine indica un appartenente alle popolazioni nomadi che vivono nelle zone desertiche dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente. Qui è usato nel significato di incivile, rozzi e privo di cultura.



«Ti ho chiesto cosa guardi».

«Ah... "Terminator 2"».

«Ma non l'hai già visto?».

«Sì». E mi sono rioccupato solo del film.

Alla prima interruzione pubblicitaria, lui ha preso il telecomando e a me sono venuti i sudori freddi.

Se c'è una cosa che mi manda in paranoia³, è qualcuno che giocherella col telecomando e cambia i canali mentre io sto guardando un programma cui tengo molto.

Soprattutto se questo qualcuno è mio padre.

«Papà...» gli ho detto allora.

«Guardo un attimo cosa c'è».

Volevo dirgli che c'era «Terminator 2», ma lui ha cominciato lo zapping⁴. Da qua a là, da là a lí, da lí a qui, da qui in avanti.

«Papà... ricomincia il film».

Lui, perfido, è andato su Canale 5.

«Vedi, c'è ancora pubblicità».

Da Canale 5 a qua a là a qui a lí e così via, finché è capitato su un dibattito. C'era Sgarbi⁵ che urlava contro un altro tizio.

E lí mio padre si è fermato a guardare.

«Papà, ricomincia il film...».

«Un attimo no? Tanto l'hai già visto».

Ho soffiato con forza l'aria dal naso, tipo Baby Kong e ho stretto i pugni, ma non ho detto niente.

Ho continuato a fissare il televisore con lui, mentre il cuore mi batteva forte e mi veniva da piangere.

Poi quando anche sul suo è arrivata la pubblicità ha cambiato canale. Dopo un altro zapping, è tornato sul mio.

«Vedi? C'è ancora pubblicità».

«Sì, ma è l'interruzione dopo. Ho perso mezzo film».

«Esagerato» e mi ha fatto un buffetto sui capelli.

Ma io avevo perso proprio la scena della trasformazione, quella cui tenevo di piú.

Brutto beduino.

Solo perché è grande...

3. paranoia: stato di insoddisfazione. In termini medici, la paranoia è una malattia nervosa che limita l'attività psichica facendo insorgere nell'ammalato manie e senso di persecuzione.

4. zapping: cambio continuo di canali.

5. Sgarbi: Vittorio Sgarbi, critico d'arte e uomo politico noto per i suoi interventi "risosi" in TV.

Mercoledì 4 gennaio

E ho anche sbagliato a registrare il film! Così non ho potuto guardarmelo di nuovo, e soprattutto la parte persa per colpa di quello là.

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. In quale ordine sono narrati i fatti?

casuale

cronologico

5. Nel testo ci sono riflessioni personali?
6. Quali programmi per la giornata vengono predisposti da Michele?
7. Che cosa inizia a fare la sera, alle 20.40?
8. Quale domanda gli pone il padre al suo arrivo?
9. Che cosa fa il padre alla prima interruzione pubblicitaria?
10. Come termina la serata?
11. Michele aveva programmato di registrare il film. Riesce a vederlo il giorno dopo?

Forse mi sono sognato tutto

7 marzo

La settimana scorsa sono venuti i ladri a casa mia. La cosa non sarebbe tanto strana in sé e per sé: il problema è che non se ne sono più andati. Si sono sistemati lì per sei giorni, con me. Hanno rubato con metodo, costantemente, in continuazione.

Mi levavo i vestiti per andare a dormire, alè... mi rubavano i vestiti.

Finito di lavarmi i denti mettevo lo spazzolino sul lavandino, via lo spazzolino.

Tiravo fuori dal frigo la cena, l'appoggiavo sul tavolo di cucina, tac... via cena, tavolo e cucina!

Mi hanno portato via ore di sonno: non sono riuscito nemmeno più a dormire.

Volevo dirgliene quattro una volta per tutte, ma mi hanno portato via le parole di bocca; strana combinazione, ma non per loro, perché con quella combinazione hanno aperto la mia cassaforte e hanno portato via anche i sogni d'oro che mi aveva augurato mia madre da bambino.

Mi lamentai, mi dissero che non avevo tutti i torti: controllai. Mi avevano portato via anche un po' di quelli.

Quando ormai mi ero assuefatto se ne andarono perché, dissero, volevano privarmi anche della loro compagnia.

Adesso infatti mi mancano: non mi hanno portato via il loro ricordo.

Forse mi sono sognato tutto.

“Dormire, sognare, un po' morire...”. Questo ha detto Shakespeare, e infatti l'ultima volta che sognò s'addormentò e non si svegliò mai più. Chissà cosa aveva mangiato, me lo sono sempre chiesto.



Ma non sempre il sogno scaturisce dalla digestione, così come non sempre l'allagamento è sinonimo di alluvione (e Dante e Firenze ne sono la riprova chiara, anche se non è chiaro di che cosa).

18 novembre

È un periodo in cui conduco una vita più tranquilla, sedentaria. La sera mi trovo con i soliti amici, ma solo per giocare a carte in mezzo a un campo di grano.

Ieri abbiamo cominciato alle otto di sera e abbiamo smesso alle otto di sera. Abbiamo giocato prima a "giorno intero", poi a "Opossum". Per giocare a Opossum si prendono cinquantasei opossum, si mischiano e si distribuiscono: sei a ciascun giocatore. Chi ha l'opossum più alto lo scarta. Vince chi ha il più basso e riesce a tenerlo senza morsi o graffi.

Abbiamo anche fatto una partita a padella: io non avevo mai giocato, infatti non ho nemmeno avuto il tempo di chiedere come si gioca che sono stato colpito in testa da un tegame col manico.

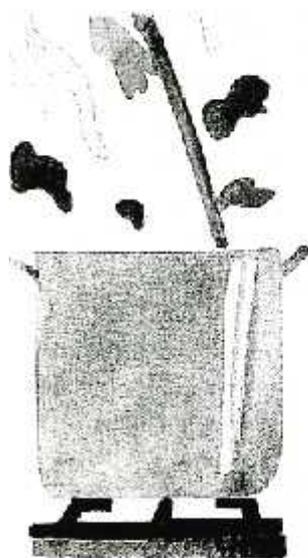
Non trovo che sia un gran gioco, però certamente fa un bel suono. Preferisco i giochi con le carte.

◆ A. Bergonzoni, *È già mercoledì e io no*, Mondadori

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. Perché Alessandro è preoccupato?
5. Perché i ladri decidono di andarsene?
6. Che cosa gli hanno rubato i ladri?
7. Che cosa invece gli hanno lasciato?
8. Come trascorre la sera?
9. Quali giochi pratica insieme agli amici?
10. Qual è il suo gioco preferito?

Leggi il brano



4. **Commonwealth:** l'unione di tutti gli Stati (ex colonie) che fanno capo alla corona inglese.

5. **racket:** estorsione operata da organizzazioni malavitose in cambio di «protezione».

Lunedì 9 marzo
Giornata del Commonwealth^A

Ho pulito il bagno, il water e la vasca prima di fare il giro dei giornali. Sono tornato a casa, ho preparato la colazione, ho messo il bucato in lavatrice, sono andato a scuola. Ho dato a Barry Kent i soldi del racket,⁵ sono andato da Bert Baxter, ho aspettato l'assistente sociale che non è venuta, sono andato a mangiare alla mensa della scuola. Nell'ora di economia domestica ho fatto la torta di mele. Sono tornato a casa. Ho passato l'aspirapolvere in anticamera, soggiorno e cucina. Ho pelato le patate e tritato le verze, mi sono tagliato un dito, ho lavato via il sangue dalla verza. Ho messo in padella le bracioline e sono andato a prendere il libro delle ricette per vedere come si fa a farle al sugo. Le ho fatte. Ho colato il sugo che era venuto pieno di grumi. Ho apparecchiato e servito il pranzo, ho lavato i piatti. Ho messo a bagno le padelle bruciate. Ho tirato fuori il bucato dalla lavatrice: era diventato tutto blu, compresi fazzoletti e biancheria. Ho steso e dato da mangiare al cane. Ho stirato i calzoncini da ginnastica e lucidato le scarpe. Ho fatto i compiti. Ho portato fuori il cane, poi ho fatto il bagno. Ho lavato la vasca. Ho preparato il tè per tre. Ho lavato le tazze. Sono andato a dormire. Ci voleva la mia fortuna per avere la mamma assertiva.

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. A chi ha dato i soldi?
5. Da chi è andato?
6. Dove ha mangiato?
7. Che cosa ha cucinato per pranzo?
8. Perché ha colato il sugo?
9. Come è diventato il bucato?

Leggi il brano

Sabato 7 marzo

Dopo il giro dei giornali sono tornato a letto e ci sono rimasto tutta la mattina.

Sono andato al supermercato con i miei. La mamma mi ha detto che avevo l'aria accaldata e annoiata e mi ha rimandato al parcheggio a far compagnia al cane in macchina.

Il cane aveva già compagnia, abbaiava e uggiolava¹ così forte che c'era intorno un gruppo di gente che diceva «poveretto» e «che crudeltà lasciarlo legato così»! Si era infilato la leva del cambio nel collare e aveva gli occhi fuori dalla testa. Appena mi ha visto ha fatto un salto che a momenti si impiccava.

Ho cercato di spiegare alla gente che da grande farò il veterinario, ma non mi hanno ascoltato e hanno cominciato a parlare di rivolgersi alla Protezione Animali. L'auto era chiusa, così sono stato costretto a rompere il deflettore² e aprire la portiera infilandomi la mano. Quando l'ho slegato il cane è impazzito dalla gioia, così la gente se n'è andata. Ma mio papà non è mica impazzito dalla gioia quando ha visto il danno, anzi è impazzito dalla rabbia. Ha buttato per terra i sacchetti, ha spaccato le uova, ha schiacciato la torta ed è tornato a casa a cento all'ora. Nessuno ha detto una parola in macchina, soltanto il cane sorrideva.

Ho finito *Guerra e pace*. È molto buono.

Andrea

1. si lamenta
2. la parte orientabile dei finestrini anteriori

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. I fatti sono descritti in ...

ordine cronologico

ordine casuale

Giovedì 12 marzo



7. *sadico*: chi gode nel vedere gli altri soffrire.

8. *febbre di Lassa*: grave malattia virale africana.

Stamattina mi sono alzato che avevo la faccia tutta piena di grossi foruncoli rossi. Dice mia madre che è colpa dei nervi ma io resto dell'idea che è la dieta inadeguata. Ultimamente non abbiamo mangiato che precotti da scaldare nella busta. Forse sono allergico alla plastica. Mia mamma ha telefonato al dottor Gray per prendere appuntamento; non potrà visitarmi prima di lunedì! Per quel che ne sa potrei avere la febbre di Lassa⁸ e contagiare tutto il distretto. Ho detto alla mamma di spiegargli che era un caso di emergenza ma secondo lei esagero come al solito! Dice che non morirò certo per qualche foruncolo. Quando ho visto che andava a lavorare come se niente fosse credevo di sognare. Adesso il lavoro è più importante di suo figlio?

Ho telefonato alla nonna che è venuta in taxi e mi ha portato a casa sua e mi ha messo a letto. Ora sono lì. È tutto molto pulito e tranquillo. Ho su il pigiama del nonno morto. Ho appena mangiato una scodella di minestra di orzo e manzo. È il primo piatto veramente nutriente che ho inghiottito da settimane.

Penso che quando la mamma torna e non mi trova a casa scoppierà un litigio bestiale. Ma francamente, mio caro diario, non me ne frega un cavolo.

Dario

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. I fatti sono descritti in ...
 - ordine cronologico
 - ordine casuale
5. Dario ha la faccia piena di ...
 - rughe
 - foruncoli rossi
6. Quale spiegazione fornisce la madre riguardo ai foruncoli?
7. Dario pensa di essere allergico ...
 - al riso
 - al latte
 - alla plastica
8. Perché la madre telefona al signor Gray?
9. Perché Dario telefona alla nonna?
10. Che cosa mangia?
11. Come si sente?

Leggi il brano

6 gennaio 1977

GATTO ← Mouse è scappato mentre eravamo fermi al distributore a far benzina. Non è stato possibile trovarlo. MOUSE NON C'È PIÙ.

18 gennaio

(SCPELLA)
Mi sento sola: senza gatto, senza Vittoria, senza amici, senza nessuno.

Sta nevicando. Come mi piace. Vorrei tanto essere una strega. Penso che sarebbe la cosa migliore e anche la più divertente. Potrei volare.

C'è moltissima neve qui attorno. Tutto è pieno di neve. Chissà domattina se continua tutta la notte. Magari non si potrà andare a scuola.

Sto studiando. Ma chi me lo fa fare? Mi piacerebbe non fare niente: stare coricata sul letto a sentire la radio.

Mi sento chiusa, opaca, inspessita. Non so cosa sia. Non mi vengono pensieri, non ho niente, neanche sto poco bene. Proprio niente, come se fossi senza reazioni o motivi. Ecco: mi sento senza causa.

Dora

Rispondi alle domande

1. Chi ha scritto il diario?
2. Quando è stato scritto?
3. I fatti narrati sono realmente accaduti?
4. I fatti sono descritti in ...

ordine cronologico

ordine casuale
5. Chi è Mouse?
6. Quando è scappato?
7. Perché Dora si sente sola?
8. Cosa vorrebbe essere? Perché?
9. Come vorrebbe trascorrere la giornata?
10. Come si sente?

Scrivi una pagina di diario parlando di te stesso, delle tue origini e della tua famiglia.

Puoi seguire lo schema che ti proponiamo

Presentati

Come ti chiami? Dove sei nato? Quanti anni hai? Dove vivi? Con chi? ...

Presenta i tuoi genitori

Come si chiamano? Quanti anni hanno? Quando si sono conosciuti? Quando si sono sposati? ...

Presenta tuo fratello

Come si chiama? Quanti anni ha? Come si comporta con te?

data

Caro diario,

mi chiamo e sono nato a
.....